

CUGINI DEL RE
Storia del Collare della Santissima Annunziata

Museo Accorsi – Ometto, Torino

8 aprile – 29 giugno 2014

Dall'8 aprile al 29 giugno, in concomitanza con la mostra **L'ORIENTE DI ALBERTO PASINI** (Museo Accorsi – Ometto, 7 febbraio – 29 giugno 2014), la Fondazione Accorsi – Ometto esporrà nella sala degli oggetti montati una serie di **collari dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata**, tra cui **uno proveniente da Palazzo Reale di Torino**. L'occasione nasce dal recente acquisto da parte della Fondazione del **piccolo collare che appartenne al conte Luigi Cibrario**, storico e uomo politico, investito del titolo di cavaliere da Vittorio Emanuele II di Savoia nel 1869.

La storia dell'Ordine inizia nel **1364** con il conte **Amedeo VI di Savoia**, detto il **"Conte verde"**: l'*Ordre du Collier*, poi della Santissima Annunziata, nacque come ordine votivo in previsione della grande impresa collettiva per liberare la Terra Santa dai Turchi. Inizialmente vi appartenevano **quindici cavalieri**, scelti perché guidati in vita dalle virtù del **coraggio**, dell'**umiltà** e della **fede**. Nel **1383** l'ordine divenne dinastico con a capo un **Gran Maestro**, al quale spettava la nomina dei cavalieri. Questi ultimi, al momento dell'investitura, ricevevano, come segno di riconoscimento, un **collare d'oro**, che originariamente era proprio simile a quello dei levrieri, con un pendente a tre nodi d'amore.

Il collare nel corso di sei secoli subì numerose modifiche.

Nel **1409 Amedeo VIII di Savoia** codificò gli usi dell'Ordine, regolamentandone le cerimonie, e autorizzò l'inserimento, all'interno del collare, di rose smaltate rosse e bianche e del motto **FERT** (acronimo di **Fortitudo Eius Rodum Tenuit**), sigla che, alludendo al latino *ferre*, ossia sopportare, portare, voleva far riferimento al vincolo al quale si sottometteva il cavaliere al momento di accettare l'investitura. Nel **1518, Carlo II di Savoia** pose l'Ordine sotto la protezione della Madonna, decidendo di inserire all'interno del pendente la scena dell'**Annunciazione**, ragione per cui il sodalizio prese il nome con cui è ancor oggi noto. Contemporaneamente il duca decise di cambiare la forma del collare, che da quel momento in poi fu realizzato con quindici nodi chiusi, smaltati di bianco e di nero, all'interno dei quali doveva comparire il motto **FERT**; alternate a questi, quindici rose, sette bianche, sette rosse e una di entrambi i colori. Il numero dei cavalieri salì a venti. Nel **1577 Emanuele Filiberto di Savoia**, detto **"Testa di ferro"**, rivide gli statuti e portò a ventidue il numero dei cavalieri: soltanto i nobili da almeno cinque generazioni potevano aspirare al titolo. Nel **1630** i cavalieri dell'Ordine furono equiparati a parenti del sovrano, ossia a **"cugini"**. Nel **1869 Vittorio Emanuele II** di Savoia decretò l'ammissione all'Ordine non più solo agli appartenenti al ceto nobiliare, ma anche a personalità che si erano contraddistinte per meriti professionali, civili e militari. Un nuovo regolamento stabilì, in maniera definitiva, l'aspetto e l'uso dei collari: quello **grande**, formato da quattordici maglie in oro alte 3 cm, doveva essere portato il

giorno dell'investitura e nei due giorni successivi, nelle solennità del Natale, Pasqua, Pentecoste e Ognissanti, il giorno della festa del Santo Sudario, nei giorni di battaglia e nei giorni del capitolo. Quello **piccolo** invece, sempre caratterizzato da quattordici maglie, ma alte 1,5 cm, doveva essere indossato tutti gli altri giorni, appeso ad una catenella d'oro o a un cordoncino di seta.

Alla morte del cavaliere, gli eredi dovevano restituire al re il grande collare, mentre il piccolo restava alla famiglia dell'insignito. Proprio a questo gruppo appartiene l'esemplare recentemente entrato a far parte delle collezioni del Museo Accorsi – Ometto.

La **gioielleria Musy Padre e Figli**, fornitrice della Real Casa, fu autorizzata a realizzare delle repliche dei Grandi Collari in rame o in princisbecco che andavano a sostituire gli originali durante le rievocazioni storiche o in altre occasioni in cui si sarebbero potuti danneggiare.

Ogni **Grande collare** è quindi la testimonianza di una propria storia: i nomi dei possessori venivano annotati, l'uno dopo l'altro, in un cartiglio sul coperchio della scatola e al momento dell'investitura il nuovo cavaliere poteva scegliere tra quelli disponibili.

Giovedì 8 maggio 2014, ore 17.00:

Conferenza **UN'INTERNAZIONALE SABAUDA: l'Ordine supremo della Santissima Annunziata**

A cura di **Gustavo Mola di Nomaglio**

Ingresso libero fino a esaurimento posti.

ORARI

Da martedì a venerdì 10.00 – 13.00; 14.00 – 18.00

Sabato e domenica 10.00 – 13.00; 14.00 – 19.00

Lunedì chiuso.

COSTO

L'ingresso all'esposizione è gratuito per i visitatori del Museo di arti decorative e per quelli della mostra **L'ORIENTE DI ALBERTO PASINI**.

Informazioni per il pubblico:

011 837 688 int. 3

info@fondazioneaccorsi-ometto.it

Informazioni per la stampa:

Vittoria Cibrario

011 817 08 12 – v.cibrario@fondazioneaccorsi-ometto.it

Cristina Giusio

011 837 688 int. 6 – comunicazione@fondazioneaccorsi-ometto.it